

LA FORMAZIONE



UNO STRUMENTO PER LA
COSTRUZIONE DELLE
CAPACITA' SINDACALI

I. FORMAZIONE O COSTRUZIONE DELLE CAPACITA' SINDACALI?

Il documento strategico della FISM del 1991 parlava di "formazione dei lavoratori", mentre una ricerca della FISM del 1993 era genericamente centrata sulle attività sindacali. Altri SPI parlano di formazione sindacale (ITF, IFBWW), di formazione e sviluppo sindacale (FIET), di sviluppo sindacale (IUF), di cooperazione per lo sviluppo (EI) o di costruzione delle capacità sindacali (ICEM).

La definizione "costruzione delle capacità sindacali" è forse più precisa, perché comprende le attività più importanti, ed è più ampia della sola definizione di formazione.

I progetti per la costruzione delle capacità sindacali si potrebbero definire come attività limitate nel tempo e negli obiettivi, portate avanti dagli organismi competenti della FISM per/con uno o più affiliati (o futuri affiliati), finanziate con fondi (prevalentemente) esterni agli affiliati (e futuri affiliati).

Gli affiliati alla FISM dei paesi industrializzati ed in via di sviluppo, portano avanti, con le loro risorse, molte attività per la costruzione delle capacità sindacali. Bisognerebbe discutere la maniera in cui la FISM può contribuire a queste attività e fare in modo che le questioni della solidarietà e della globalizzazione vengano prese in considerazione.

II. PROGRAMMA DI AZIONE DELLA FISM SULLA FORMAZIONE E SULLA COSTRUZIONE DELLE CAPACITÀ SINDACALI

" In secondo luogo, la capacità e la volontà dei sindacati nazionali di contribuire alla lotta globale dei lavoratori è un fattore chiave per determinare i risultati. Un indebolimento o un declino da qualsiasi parte ci indebolirà collettivamente. Sindacati deboli nel mondo in fase di sviluppo ostacolerebbero la nostra strategia di ar-

monizzazione verso l'alto delle condizioni di lavoro. E nel mondo sviluppato, sono da sempre le conquiste dei più forti a servire da modelli e da parametri poi diffuse in tutte le economie ed in tutte le regioni. Questo ragionamento implica che:

- Il rafforzamento del movimento sindacale, in particolare nei paesi in fase di sviluppo maggiormente coinvolti nella globalizzazione economica, deve diventare una priorità assoluta per la FISM e per i suoi affiliati;
- I sindacati nel mondo sviluppato dovranno fornire la maggior parte del sostegno materiale per questo sforzo, e di conseguenza;
- I sindacati nel mondo sviluppato avranno bisogno della solidarietà globale per difendere le realizzazioni e le conquiste sociali attualmente minacciate dalle forze del mercato rese incontrollabili dalla deregolamentazione;
- I movimenti sindacali esistenti ovunque dovranno riesaminare le loro strutture e le loro politiche per verificarne l'adeguatezza alle sfide poste da un'economia globale.
- In relazione a quest'ultimo punto, vale la pena evidenziare che le linee di demarcazione, siano esse dovute ad una molteplicità di centrali nazionali, a frontiere aziendali o rivalità tra stabilimenti, costituiscono divisioni che ci indeboliscono e che dobbiamo superare. Inoltre, modelli e pratiche sindacali che attribuiscono un'importanza secondaria alle comunità o alle organizzazioni della società civile, nonché ai lavoratori nuovi e a quelli non organizzati, poco importa se in nuove industrie oppure provenienti dalla vita agricola, sono una debolezza che non possiamo permetterci." (pag. 10-11)

" La FISM svilupperà materiali di formazione e divulgazione sulla globalizzazione economica e li metterà a disposizione degli affiliati. E' fondamentale che le attività e le pubblicazioni della FISM siano concrete, facilmente comprensibili e visibili per i suoi affiliati ed i loro iscritti". (p.29)

" La FISM incoraggerà i sindacati affiliati a realizzare attività per gli iscritti tese a coinvolgere organizzazioni sindacali locali e regionali e singoli iscritti in iniziative di solidarietà internazionale. La FISM li sosterrà in questo compito e fornirà un quadro di coordinamento. Possibili esempi di iniziative di questo tipo possono essere: fornire risorse materiali, patrocinare incontri seminariali, fornire educatori, ecc." (p.29)

" Sindacalizzare i lavoratori non organizzati resta un compito fondamentale di tutti gli affiliati alla FISM. Sebbene le campagne di sindacalizzazione possano essere condotte soltanto dai sindacati stessi, la FISM può fare molto sul piano internazionale per fornire sostegno alle attività organizzative dei suoi affiliati. (...)

- Prevedere seminari regionali ed incontri incentrati su campagne di sindacalizzazione. (...)
- Orientare i programmi educativi nei paesi in via di sviluppo specificamente sullo sviluppo di competenze di organizzazione." (p.29)

" concentrarsi soprattutto sull'organizzazione delle lavoratrici: (...)

- Promuovendo programmi di formazione per le donne sulle questioni sindacali centrali. (p.30)

" La FISM dovrebbe assumere iniziative, tese a: (...):

- Promuovere la formazione, come lo strumento fondamentale per rafforzare il movimento sindacale ed orientare tutti gli iscritti. La FISM adeguerà i suoi programmi di formazione perché affrontino le questioni della solidarietà in tutti gli aspetti del lavoro sindacale. Per il raggiungimento di questi obiettivi dovrebbe essere costituito un Gruppo di Lavoro della FISM che assista la Segreteria nel coordinamento di programmi, nel monitoraggio e nella valutazione della loro attuazione e nella stima dei risultati conseguiti.
- Rafforzare le forme tradizionali di solidarietà, quali il sostegno dei sindacati più forti a quelli più deboli, mediante un processo continuo di cooperazione e scambio, e completandolo con un appoggio reciproco

e la cooperazione con gruppi sociali che hanno obiettivi comuni con i sindacati." (p.30)

" La FISM intende: lanciare un programma di formazione per gli affiliati alla FISM al fine di promuovere l'inclusione in tutti gli accordi internazionali di commercio, di cooperazione e per gli investimenti, dei diritti umani e dei lavoratori e dei vincoli sulle condizioni di lavoro internazionalmente riconosciuti." (p.35)

III. PRIORITA' DELLA FISM

Le priorità della FISM discendono dal Programma di Azione e dagli altri documenti strategici approvati dagli organismi statutari della FISM.

La FISM può sostenere gli affiliati che:

- sono impegnati in attività mirate a raggiungere l'autosufficienza,
- hanno stabilito le proprie priorità ed identificato le proprie necessità,
- sono disposti a lavorare in sintonia con la politica di costruzione delle capacità sindacali della FISM,
- sono disposti a costruire strutture sindacali che rispondono ai bisogni dei lavoratori, sia localmente che a livello internazionale,
- sono in grado di organizzare attività, o sono disponibili ad una stretta cooperazione con l'ufficio regionale della FISM di competenza allo scopo di organizzare tali attività e
- sono disposti a cooperare con altri sindacati affiliati alla FISM, a livello locale, nazionale e internazionale.

IV. I PRINCIPI DELLA FISM NEI PROGETTI PER LA COSTRUZIONE DELLE CAPACITÀ SINDACALI

Indipendenza delle organizzazioni beneficiarie:

-
- I progetti dovrebbero contribuire alla costruzione di organizzazioni che rimangano indipendenti dal controllo degli imprenditori, dei partiti politici ecc.
 - Se, da una parte, la FISM apprezza notevolmente i suoi affiliati o gli enti finanziatori che forniscono la loro assistenza nei progetti di costruzione delle capacità sindacali, d'altra parte questi progetti non devono essere imposti ai sindacati beneficiari dalle organizzazioni sostenitrici.

Democrazia e trasparenza:

- I progetti devono rafforzare la democrazia all'interno delle organizzazioni ed incoraggiare gli iscritti a partecipare alle attività dell'organizzazione. In particolar modo, bisognerebbe incoraggiare i giovani a partecipare pienamente alle attività sindacali.
- Le decisioni sui progetti vanno prese nel rispetto delle regole delle organizzazioni coinvolte; non devono essere iniziative personali ma "appartenere" all'intera organizzazione, non ad un singolo.
- Sia la FISM che gli iscritti all'organizzazione coinvolta devono ricevere tutte le informazioni relative ai progetti portati avanti. E' importante garantire la continuità dei risultati di un progetto, anche dopo il suo termine.

Autonomia e costruzione delle capacità:

- I progetti devono aumentare la capacità di un'organizzazione di portare avanti le sue attività sindacali fondamentali, cioè costruire una capacità di iniziativa autonoma, soprattutto nel campo della formazione

Parità ed eliminazione delle discriminazioni:

- I progetti devono specificamente incoraggiare le donne partecipare attivamente alle attività sindacali e metterle in condizione di farlo.
- I progetti devono contribuire ad eliminare la discriminazione politica, razziale ecc.

Solidarietà a livello nazionale, regionale e internazionale:

- I progetti devono rafforzare la solidarietà all'interno dell'organizzazione, tra i sindacati di un paese e/o di una regione ed all'interno della FISM.

V. POSSIBILI ELEMENTI DEI PROGETTI PER LA COSTRUZIONE DELLE CAPACITÀ SINDACALI

La formazione sindacale di base può comprendere alcune o tutte le seguenti questioni:

- sindacalizzazione,
- contrattazione collettiva,
- salute e sicurezza sul lavoro,
- amministrazione,
- diritti umani e sindacali,
- parità

Una formazione più specializzata può vertere, ad esempio, su:

- formazione dei formatori,
- formazione dei quadri dirigenti,
- comunicazione,
- politiche economiche e sindacali,
- nuove tecnologie
- globalizzazione.

Un progetto può inoltre impegnare l'organizzazione in un lavoro di pianificazione strategica, promuovere programmi di scambio tra i lavoratori o affrontare specifiche attività organizzative.

VI. DA DOVE VENGONO I PROGETTI PER LA COSTRUZIONE DELLE CAPACITÀ SINDACALI?

Un progetto deve rispondere alla necessità della/e organizzazione/i e dei suoi/loro iscritti; dunque i progetti a livello di un singolo affiliato o un paese vanno sempre avviati a quello stesso livello. I progetti possono anche essere realizzati a livello regionale o sub-regionale, e questi andrebbero avviati al livello appropriato. I progetti possono anche essere tematici e coinvolgere diverse regioni: in questo caso deve essere la sede centrale ad avviarli.

Tutti i progetti a livello di singoli sindacati affiliati o paesi devono essere discussi dal consiglio della FISM di quel paese (laddove sia il caso) e sottoposti all'ufficio regionale in questione, che a quel punto inoltra la domanda definitiva all'ufficio centrale. Anche i progetti sub-regionali o regionali devono inoltre essere preparati dagli uffici regionali - insieme agli affiliati coinvolti - che poi inoltrano i progetti alla sede centrale.

VII. AMMINISTRAZIONE DEI PROGETTI

L'amministrazione deve costituire un processo chiaro e trasparente, che fornisca informazioni sufficienti a tutti i partner coinvolti e che garantisca la massima affidabilità. Deve consentire ai partner di valutare se i risultati ottenuti giustificano i costi economici e l'impegno investito.

Gli affiliati, gli uffici regionali e la sede centrale hanno i loro compiti specifici:

1. Sede della FISM a Ginevra

- ha la responsabilità complessiva delle attività per la costruzione delle capacità sindacali portate avanti dalla FISM,
 - elabora progetti inter-regionali e multi-regionali,
 - produce materiale per la formazione,
 - procura i fondi esterni necessari alle attività e
-

- mantiene i contatti con gli enti finanziatori.

2. Gli uffici regionali della FISM

- sono responsabili delle attività per la costruzione delle capacità sindacali nelle rispettive regioni,
- producono materiale per la formazione,
- elaborano progetti a livello regionale e nazionale con i sindacati affiliati,
- hanno la responsabilità di raccogliere i rapporti sui progetti stilati dai sindacati affiliati, e di farli pervenire all'ufficio di Ginevra, integrandoli con osservazioni,
- sono responsabili di inoltrare i fondi per i progetti e di ricevere la rendicontazione e/o i rapporti finanziari,
- integrano le attività per la costruzione delle capacità sindacali all'interno delle attività sub-regionali e regionali.

I progetti possono essere discussi nelle riunioni sub-regionali e regionali

3. Gli affiliati coinvolti nei progetti

- Sono responsabili della realizzazione delle attività concordate e della stesura di rapporti, in base a quanto stabilito nei protocolli dei progetti

Le procedure amministrative sono descritte in dettaglio in un manuale separato sull'amministrazione dei progetti.

VIII. PRINCIPI L'IMPIEGO DI ASSISTENZA DEGLI ENTI FINANZIATORI

L'assistenza degli enti finanziatori va considerata come un'integrazione delle attività della FISM e deve essere la FISM stessa a stabilire le priorità.

Gli enti finanziatori interagiscono in primo luogo con la sede centrale della FISM, ma le informazioni sui progetti possono essere scambiate direttamente tra i partner inte-

ressati, cioè tra sindacati affiliati/uffici regionali e donatori, assicurandosi che la sede centrale venga tenuta informata.

I rapporti con le organizzazioni finanziatrici si basano sull'eguaglianza, sul rispetto reciproco e sulla partnership.

I sindacati affiliati nel paese finanziatore possono essere coinvolti nelle discussioni con il finanziatore.

L'assistenza degli enti finanziatori viene utilizzata solamente per le spese generate direttamente dal progetto; ad es. sono incluse le spese addizionali di certificazione dei bilanci, ma escluse le cosiddette spese di agenzia, il che significa che la FISM non prevede all'interno del bilancio dei progetti, percentuali fisse per le spese di amministrazione.